



STAZIONE
ORNITOLOGICA
ABRUZZESE

A.P.S.
Via A. De Nino 3
65126 Pescara

PEC: stazioneornitologicaabruzzo@pec.it
Email: stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com

Procura della Repubblica di Teramo
NOE
Polizia Municipale di Pineto
Carabinieri-Forestali di Teramo
Guardia di Finanza – gruppo aeronavale
Guardia Costiera – Comando di Giulianova
Guardia Costiera – Comando regionale

Pescara, 27/04/2022

e p.c..
Regione Abruzzo – servizio VIA
Regione Abruzzo – ufficio demanio marittimo
Regione Abruzzo – ufficio parchi
Regione Abruzzo – ufficio caccia
ISPRA
Ministero della Transizione Ecologica
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Comando generale Guardia Costiera
Nucleo Guardia Costiera Ministero Ambiente

OGGETTO: alterazione di sito sottoposto a tutela paesaggistica (D.lgs.42/2004) - distruzione di piante protette (Legge 45/1979) – alterazione di siti di riproduzione del Fratino – Dir.147/2009/CE - esposto

Lo scorso 23 aprile, durante un sopralluogo sul tratto di litorale di Scerne di Pineto(TE), area di fondamentale importanza per il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e per numerose specie di piante di habitat costiero protette sulla base della legge regionale 45/1979, trovo l'area completamente alterata da lavori di mezzi meccanici, che avevano operato lungo tutto il tratto, cambiando addirittura la morfologia dei luoghi (si vedano le immagini con i solchi e le aree in cui i sedimenti sono stati mossi e livellati).



Ciò aveva determinato la completa distruzione di numerosi esemplari di piante rare e localizzate in Abruzzo (ad esempio, *Glaucium flavium*, a sinistra nella foto in basso, *Eryngium maritimum*, a destra nella foto in basso, *Echinophora spinosa* ecc.). Si rimanda alla relazione (**allegato 1**) del Prof. Fabio Conti, dell'Università di Camerino, che lo scorso anno aveva descritto la vegetazione dell'area chiedendone la stretta tutela avendo trovato, oltre alle specie, anche due habitat protetti a livello comunitario.



Si ricorda
che la

Legge 45/1979 all'art.3 tutela in generale la flora delle aree costiere, la cui conservazione è richiesta anche dal Piano del Demanio Marittimo regionale.

Adirittura sono stati distrutti esemplari di Verbascum lanoso (*Verbascum niveum*) specie specificatamente protetta dalla Legge 45/1979 all'allegato A (foto qui sotto).



Nel tratto oggetto dei lavori, lo scorso anno sono stati individuati ben 4 nidi di fratino, specie assolutamente protetta per la quale la Dir.147/2009/CE "Uccelli" (nonché il Piano del Demanio Marittimo regionale e il Piano faunistico venatorio della regione Abruzzo) vieta la perturbazione dei siti di riproduzione.

Tra l'altro i lavori sono avvenuti recentemente, min considerazione del fatto che precedenti sopralluoghi, l'ultimo dei quali svolto dallo scrivente il 10 aprile, svolti agli inizi di aprile, non avevano evidenziato alcuna alterazione dell'area (né la presenza di grandi quantità di rifiuti di origine antropica). Qui sotto una foto raccolta il 10 aprile.



Nell'immediatezza chiamavo la Capitaneria di Porto di Giulianova, che però mi rispondeva di non avere personale per svolgere un sopralluogo (avevo dato la disponibilità di aspettarli lì).

Chiamavo il 1515 dei Carabinieri-Forestali ma squillava a vuoto.

Dopo un po' mi richiamava la Capitaneria di Porto di Giulianova dicendomi di aver trovato la disponibilità nella polizia municipale di Pineto che sarebbe arrivata di lì a poco.

Tornavo indietro da Roseto dove nel frattempo mi ero recato e verso le 16:20 svolgevo quindi un sopralluogo parziale (nel senso che è stata indagata solo una piccola parte dell'area che poi avremmo scoperto essere stata interessata dai lavori) assieme a uno degli agenti della polizia municipale che provvedeva anche a raccogliere documentazione fotografica.

Il giorno successivo veniva svolta dai nostri attivisti la perlustrazione dettagliata di tutta l'area (dall'ingresso di viale Tremiti a nord all'area appena a nord del campeggio Heliopolis). Praticamente i lavori erano stati effettuati per tutta la lunghezza del tratto, circa 2 km!

Stiamo parlando di un sito che lo stesso comune di Pineto, nella variante al Piano Spiaggia appena adottata, ha definito come di elevato interesse ambientale a seguito delle note del Prof. Conti e di altre segnalazioni inviate in questi anni dalle associazioni ambientaliste.

Ad avviso dello scrivente, in considerazione della vastità e della pervasività dell'intervento, con:

- distruzione e danneggiamento di centinaia di esemplari di flora caratterizzante l'area e facenti parte integrale del paesaggio protetto;
- movimento dei sedimenti (che rimangono visibili per mesi);
- alterazione delle geomorfologia dei luoghi rispetto alla condizione naturale;
- degrado/alterazione dell'area nota per la riproduzione del Fratino,

il tutto in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, ci sono tutti i presupposti per

contestare all'autore/autori dei lavori, almeno:

- 1) l'art.734 del Codice Penale (da valutare anche il 733bis in considerazione che l'area è comunque vincolata e sono presenti habitat e specie protetti);
- 2) la violazione della Legge 45/1979, con le relative sanzioni;
- 3) la violazione del Piano de Demanio regionale;
- 4) la violazione del Piano Faunistico Regionale, della Direttiva 147/2009/CE e della legge 157/1992.

Si allega (**Allegato2**) il riepilogo delle norme poste a tutela degli ambienti costieri abruzzesi.

Non siamo riusciti a risalire all'identità dell'autore/degli autori dei lavori ma non dovrebbe essere complicato visto che si tratta di una cosiddetta "spiaggia libera" per la quale le attività manutentive sono coordinate dal Comune di Pineto e anche i rifiuti (se i lavori sono stati svolti per raccogliarli) dovrebbero essere stati gestiti in qualche modo.

Tra l'altro le attività di rimozione di eventuali rifiuti (se era questo l'intento dell'autore/degli autori dei lavori), peraltro poco presenti al momento del nostro sopralluogo svolto all'inizio di Aprile, potrebbero essere tranquillamente svolti o a mano, con trasporto sulla vicina ciclabile dove passano anche auto oppure con un mezzo più piccolo da far spostare lungo il bagnasciuga raccogliendo a mano i rifiuti (si noti che l'associazione scrivente ha realizzato con il volontariato molteplici iniziative in tal senso, spostando quintali se non tonnellate di materiale antropico spiaggiato). Lo scorso anno, per dire, avevamo anche scritto al comune proponendo eventuali iniziative per la pulizia a mano del tratto in questione vista la sua rilevanza paesaggistica e naturalistica. Quindi eventuali scuse in tal senso, sulla necessità di operare con i mezzi meccanici, sarebbe assolutamente ridicola (come usare il piccone su un monumento per estrarre una pianta infestante).

Conclusioni

Per le ragioni sopra esposte, si chiede di perseguire il/i responsabili/i di tali lavori sia per le violazioni sopra richiamate sia per eventuali altri reati e/o violazioni di provvedimenti amministrativi.

Qui sotto altre foto dei lavori. Siamo disponibili su richiesta a inviarne altre, compresi video.

Sulla base di quanto stabilito dal C.P.P. si chiede di essere messi a conoscenza dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Cordiali saluti

Augusto De Sanctis

Consigliere S.O.A. - coordinatore monitoraggio Fratino per la S.O.A. A.P.S.











